

IL DIVINO AMORE

2011

a Roma

Natale

di Don Pasquale Silla*

Carissimi amici e devoti del Santuario, Sentiamo il dovere, in questo periodo di crisi che investe tutti, di sostenere la vostra speranza con la preghiera alla Madonna del Divino Amore. Dobbiamo pregare sempre, senza stancarci mai; abbiamo a disposizione questa forza inesauribile della preghiera, che, sostenuta dalla fede, ci ottiene grazia su grazia. Pregare sempre vuol dire nutrire nel cuore un profondo desiderio di Dio.

Possiamo sempre contare sulla materna intercessione della Madre del Divino Amore e dobbiamo fidarci di Lei, nostra avvocatessa e soccorritrice. Il Signore l'ha resa piena di grazia e di misericordia perché ci guidi agevolmente verso Cristo, fonte di quella divina misericordia, che ha bisogno di donarsi senza limiti e attende soltanto che venga accolta dalle creature.

Vediamo che la società vuole fare senza Dio, lo lascia in solitudine, va avanti come se non esistesse. Ma Gesù è venuto a risvegliare l'uomo nei confronti di Dio ed anche nei confronti di se stesso, viene a dirci la volontà di Dio di voler restare vicino all'uomo, di camminare con lui. Viene a rivelare all'uomo che, nel profondo del suo cuore, Dio ha preparato la dimora dove vuole abitare. L'uomo non si rende conto della sua grande dignità!

Dio lo sa bene che la sua incorreggibile passione per l'uomo è soggetta al rischio della "non accoglienza" e quindi della delusione!

Gesù nacque povero a Betlemme, non fu ricono-

Un bel mosaico incastonato nella pietra è il monumento "Roccia della Chiesa" (Benedetto XVI) che il Santuario della Madonna del Divino Amore ha dedicato al Beato Giovanni Paolo II a ricordo della sua prima visita al Santuario della Madonna del Divino Amore, 1° maggio 1979 e della sua beatificazione 1° maggio 2011.

Dono munifico di Teresita Olivares Paglione, opera del Pittore Luca Vernizzi, realizzata dal M° Marco Santi del gruppo mosaicisti di Ravenna.

Inaugurato il 22 ottobre 2011, festa liturgica del Beato Pontefice.

sciuto, non fu accolto, sulla croce fu lasciato solo. Ma proprio dalla croce il Padre celeste manifestò il suo amore infinito per l'uomo peccatore, con l'ultima goccia di sangue e con l'ultimo respiro del suo Figlio.

Maria è stata testimone di questo immenso, divino amore, di Dio per l'uomo, vivendo insieme a Gesù. Affidiamoci a lei, perché ci renda consapevoli di quanto ci ama il Signore e ci infonda fiducia nel cammino della nostra vita.

**Ave Maria!
e Buone Feste Natalizie!**



**Luca Colasanto
Presidente della
Pia Unione M.D.A.
Tra il Card. Ugo
Poletti e il Rettore
del Santuario**



Grazie Luca!
Anche questa volta
la tua generosità
ci consente di pubblicare
questa iniziativa editoriale

Mons. Pasquale Silla

Il Divino amore oggi,

La storia del Divino Amore, della sua crescita, del suo sviluppo nasce da un "sogno" del nostro Padre Fondatore Don Umberto Terenzi precisando, però, che i sogni dei fondatori cercano sempre di avere solide radici nella realtà. In casa Terenzi si era sempre parlato del Santuario della Madonna del Divino Amore. Mamma Giuditta aveva ricordato più volte come quella Madonna avesse salvato Armando, suo figlio, evitandogli una dolorosa operazio-

ne. Raccontava come avesse messo lì, sull'altare, era l'usanza di allora, quel figlio e lo avesse affidato a Maria SS.ma e Lei con amore di Madre era intervenuta e aveva ottenuto dal Signore la sua guarigione. Don Umberto ha sempre detto che nonostante ciò non era mai venuto al Divino Amore, un posto in piena campagna lontano da Roma, disagiato ... E' solo nel 1929, quando "ignoti Ladri" rubano l'oro della Madonna che Don Umberto, sollecitato da alcuni confratelli, si decide a venire a vedere cosa sia real-

mente accaduto ... Trova una situazione disastrosa e rimane colpito dal degrado generale: il Santuario è veramente una spelonca ... Don De Luca dirà qualche anno più tardi che ci si innamora del Divino Amore come al capezzale di un malato ed è quello che esattamente accadde a quel giovane sacerdote: Don Umberto non lascerà più quella Madonna, anzi ne rimarrà talmente preso che spenderà tutte le sue energie perché fosse amata e fatta amare usque ad extremum terrae. Era un sognatore, il nostro Padre Fondatore, ma i suoi sogni erano visioni che cercava subito di realizzare ... In questo suo agire era aiutato spiritualmente da tre colossi della santità, Don Calabria, Don Orione e ultimo, ma non ultimo P. Pio. Nasce così il sogno dei sogni: vivere per sempre accanto a Maria perché, disse in diverse occasioni, si deve tutto alla Madre; se consideriamo inoltre, che aveva già scritto nei diari degli anni di seminario che per tutta la vita avrebbe speso fino all'ultima energia per la Madonna, la Madre, sua Madre, allora tutto risulta più chiaro ... Al primo incontro col Divino Amore seguirà il lavoro di Segretario della Visita Apostolica di Mons. Migliorelli, la nomina a Rettore e quella seguente a Parroco della neo-parrocchia Santa Maria del Divino Amore. In quell'occasione dirà che "il suo "sogno" si è avverato: essere Parroco". Comincia da subito una battaglia contro le avversità: vincerà diversi round, ma subirà anche qualche sconfitta che lo porterà a dire che le opere



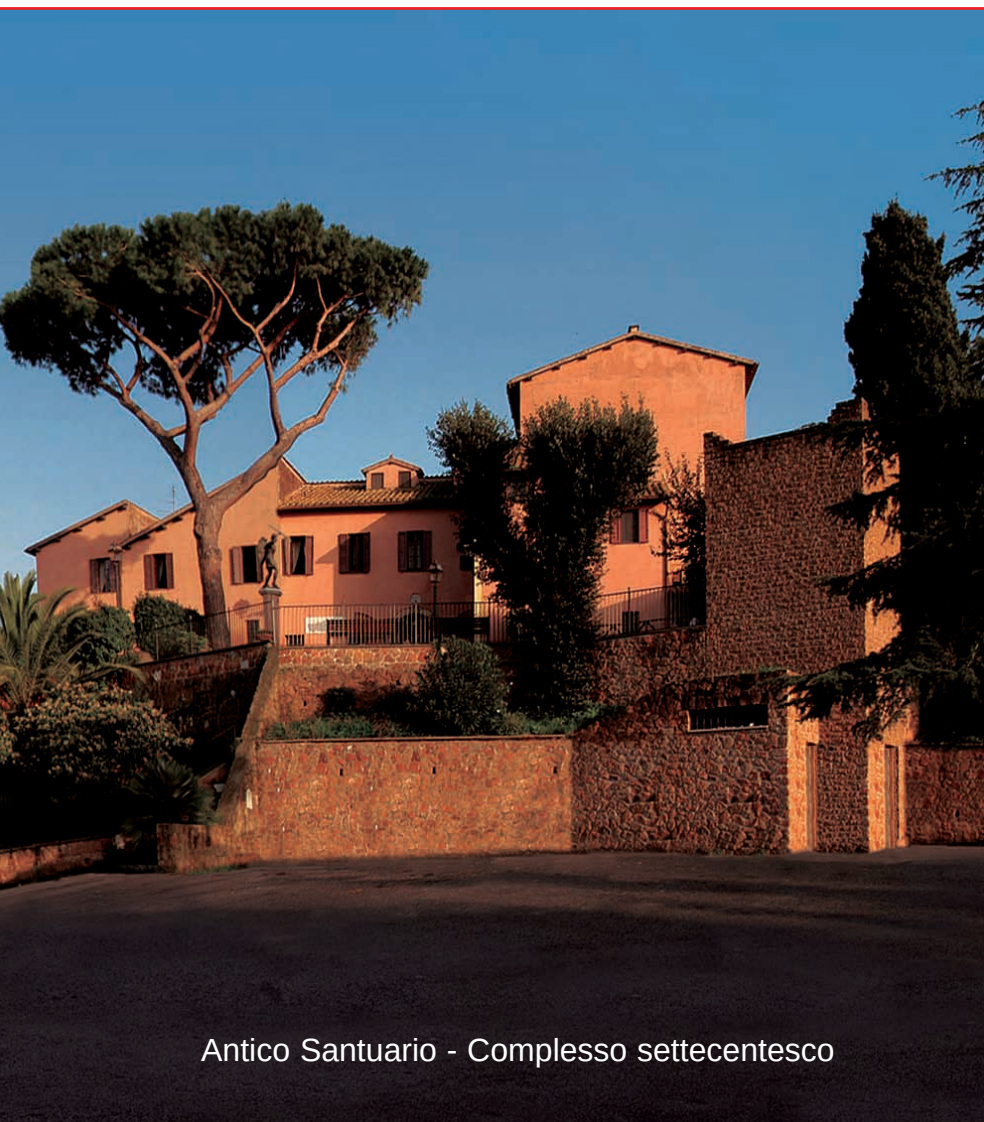
che non era riuscito a realizzare sarebbero fiorite sulla sua tomba ... nessuno fu più profeta di lui. Con le prime fondazioni, Suore, Orfanotrofio e più tardi i Sacerdoti, realizzò opere socialmente rilevanti. L'ufficio postale, i carabinieri, l'asilo, la stazione ferroviaria fanno ormai parte della nostra storia, di quella storia che portò ad una rinascita morale e materiale di tutta la parrocchia perché, si sa, i servizi sono la spina dorsale di ogni civile convivenza ... Provò a puntare sulla costruzione di Nuovo Santuario, fece fare una marea di progetti perché quella Madre aveva bisogno di accogliere tutti i pellegrini, non solo un manipolo, quelli cioè che riuscivano ad entrare in quel



Torre del primo miracolo

sulle orme del Padre

don Umberto Terenzi



Antico Santuario - Complesso settecentesco

piccolo santuario settecentesco ... Arrivò la guerra Roma, legò la sua salvezza a quella Madonna e Le promise, tra l'altro, di edificare un nuovo santuario ... Ma il Padre aveva ben profetizzato sulla realizzazione delle opere desiderate a gloria della Madonna! Voleva realizzare un santuario dentro una cittadella di Maria che permettesse di vivere e far vivere la carità poiché lui aveva ben conosciuto i disagi di chi è in difficoltà perché gli sfollati della guerra, i poveri, glielo avevano fatto leggere nei loro occhi. Descrisse più volte la cittadella, non riuscì a realizzarla, perché anche la burocrazia fece la sua parte ... Il Divino Amore che oggi possiamo vedere è quello preconizzato. Mons. Pasquale Silla, attuale rettore-parroco, dal

momento della sua nomina ha cominciato a calpestare le orme del Padre, ha cominciato cioè passo dopo passo,

mattone dopo mattone a costruire il sogno del Padre ... E' un grande merito che va riconosciuto! Tutto riparte negli anni '80: la Casa del Pellegrino vedrà la sua inaugurazione nel 1983. Seguiranno a cascata: la Cappella delle confessioni, gli Uffici di diffusione mariana, la Cometa. Arriviamo agli anni '90, compare all'orizzonte un avveniristico e singolare progetto per la costruzione di quel Nuovo Santuario tanto desiderato dal Padre a gloria di Maria e a servizio dei Pellegrini: detto fatto, è approvato e subito realizzato. Sarà il grande Giubileo del 2000 che lo farà conoscere al mondo perché Giovanni Paolo II ne farà luogo giubilare romano accanto alle grandi Basiliche. Anche il resto è già storia: l'Auditorium, la Sala Mostre, il laghetto, il Centro sportivo, la Casa Don Umberto, sede dell'attuale seminario, la Casa Madre Elena collegio per sacerdoti studenti, la Casa del Divino Amore per gli anzia-

ni, il Casale San Benedetto per chi vive in disagio. Tante ancora le iniziative: La Santa Famiglia che è una chiesa per la parrocchia, La Chiesa a Cielo aperto dedicata al Beato Zefirino, il Boschetto che racchiude la grande maiolica posta negli anni '30' sulla torre del Primo Miracolo, la sistemazione dei terreni circostanti, fino al recentissimo monumento dedicato a Giovanni Paolo II. Le orme sembrano tutte calpestate eppure, l'orizzonte è tuttora in là ... ci sono ancora le impronte del che segnano un cammino da fare ... che manca? Ci dà l'indicazione lo stesso Don Umberto, ribadita più volte da Mons. Pasquale Silla, quando afferma che l'accoglienza deve essere il distintivo del nostro Santuario. Dobbiamo metterci tutti, suore, sacerdoti, seminaristi, devoti, pellegrini, volontari a servizio della Casa di Campagna della Madonna, ognuno con la sua peculiarità, perché tutte le strutture trasudino "la Carità di Cristo".



Chiesa a cielo aperto

Da 50 anni al servizio

La Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore prende origine dalle vicende dell'omonimo Santuario mariano che sorge sulle colline della campagna romana, lungo la Via Ardeatina.

L'affresco della Madonna del Divino Amore, che si venera da secoli in questo sacro luogo, era situato sulla torre di un castello medievale Castel di Leva ,

edificato intorno al XII secolo.

La popolarità e la sempre più crescente devozione nei riguardi di questa miracolosa immagine, sembra risalire a quel primo miracolo, avvenuto nella primavera dell'anno 1740.

Nel corso di quasi due secoli il Santuario conoscerà alterne vicende fin quando verrà nominato, il 3 gennaio del 1931, Don Umberto Terenzi come Rettore e successivamente

Parroco, l'8 dicembre 1932, del Santuario-Parrocchia della Madonna del Divino Amore.

Sono questi gli anni decisivi per il Santuario e per la nascita della Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore. Don Umberto infervorato dal grande amore che aveva da sempre nutrito per la Madre del Signore, si adoperò in tutti i modi per risollevare lo stato di abbandono e degrado materiale e spirituale del luogo sacro e della Parrocchia a lui affidati. Per questo sentirà l'urgenza di persone che collaborino per aiutarlo in questa, non sempre facile, missione. Inizierà a chiedere aiuto agli Istituti di suore allora esistenti a Roma, ma nessuno accoglierà le sue richieste. Fin quando il suo padre spirituale, S. Luigi Orione, non



Le Figlie della Madonna del Divino Amore

del «Corpo di Cristo»



Suore in terra di missione

intraprendere: "Le suore devi fartele tu e le chiamerai Figlie della Madonna del Divino Amore!" era il 5 agosto del 1932. Forte di questa profezia il giovane parroco chiamò al Santuario un piccolo gruppo di giovani provenienti dall'Azione Cattolica femminile della Parrocchia di S. Eusebio di Roma, dove era stato vice parroco.

Nasce così il primo nucleo della Congregazione composto da cinque giovani donne: Elena Pieri, Adelaide Guidotti, Maria Fasuli, Francesca Salfa, Antonietta Fabbri.

Con la presenza di queste prime collaboratrici parrocchiali, riunite in Pia Associazione, il Santuario

assume un'animazione nuova e dignitosa. I pellegrini vengono accolti dal sorriso delle figlie e dalla loro premurosa assistenza e la popolazione sparsa nell'Agro romano, potrà godere di servizi sociali e spirituali, come il primo Asilo infantile, la Scuola elementare, l'orfanotrofio, le Poste, il catechismo, l'animazione delle Liturgie, la visita alle famiglie, ecc.

Dopo una prima approvazione ad experimentum nel 1937, il gruppo iniziale, aumentato ben presto di numero con altre giovani generose, viene riconosciuto con Decreto Canonico, in data 25 marzo 1942, in Pia Associazione con il nome di "Figlie della Madonna del Divino

Amore", nello stesso giorno 10 giovani furono ammesse ai voti religiosi e tra loro viene eletta la prima Direttrice Generale nella persona di Elena Pieri.

Arriviamo all'anno 1959, quando con Decreto del Vicariato, le Figlie della Madonna ottengono il riconoscimento della Chiesa di Roma come Congregazione di Diritto Diocesano.

Successivamente il 5 agosto del 1961, con il Pro-Decreto della Santa Sede, con l'allora Papa, il Beato Giovanni XXIII, la Congregazione diviene di Diritto Pontificio. Questo riconoscimento ha anche valore civile.

Nel 1979, questa volta con un altro Papa il Beato Giovanni Paolo II, l'ormai consolidata Congregazione, riceve, dalla Santa Sede, il Decreto definitivo, che approva e conferma quello del '61.

Questi due Decreti si integrano a vicenda.

Don Umberto definisce il carisma delle Figlie della Madonna in una frase programmatica: "Conoscere e far conoscere, amare e far amare, la Santa Madre di Dio, costi quel che costi!". La Casa di fondazione delle suore, chiamata "Casa della Madonna", sarà inaugurata il 16 giugno del 1939, e sorgerà nella collina alle spalle dell'Antico Santuario. All'interno di questa prima casa verranno accolti i bambini della Scuola elementare e le prime orfanelle dell'Agro romano, al termine della seconda guerra mondiale.

Intanto iniziano ad aprirsi le prime Case filiali, tutte

chiamate "Casa della Madonna", secondo il desiderio del Fondatore. Le suore hanno lo scopo di aiutare i Parroci nelle opere di apostolato, sostenendosi con il proprio lavoro di insegnanti, nelle Scuole d'Infanzia Parrocchiali, di Infermiere Professionali negli Ospedali Civili e nelle Case di Riposo, di insegnanti di Religione Cattolica, nelle Scuole Statali di ogni ordine e grado. Caratteristica specifica della Congregazione deve essere, infatti, quella di non possedere opere proprie (scuole, ospedali, ecc.), per essere libere di servire la Santa Chiesa di Dio, nelle Diocesi che lo richiederanno.

Giunge il momento di allargare gli orizzonti dell'apostolato, per amore di Maria Santissima, per diffondere l'Amore di Dio "fino agli estremi confini della terra", così nel 1971 si aprirà la prima missione in terra di Colombia. Attualmente siamo presenti a Bogotá, Bucaramanga, Campoalegre, Aguagica e Iquira.

Ad esse seguiranno le missioni del Brasile, nel 1991: Gameleira, Joaquim Nabuco e successivamente a Recife; in Perù nel 1993: Arequipa; nelle Filippine nel 1998: Cagayan de Oro; in India nel 1999: Kundannur e Cochin.

Recentemente si è dato un ulteriore sviluppo alle opere sociali all'interno del Santuario con l'erezione del "Centro della Gioia" che comprende: una nuova Scuola dell'Infanzia, due Case Famiglie e un Polo Sanitario.

“Come lance spezzate”

Don Giorgio Dal Pos OFMDA

Gli Oblati sono i "Figli della Madonna del Divino Amore". Sono una quarantina di membri, la cui età media è di quarantotto anni circa. Formano un'Associazione clericale "Oblati Figli della Madonna Amore". E' stata fondata dal servo di Dio Don Umberto Terenzi, prete romano (nato nel 1900 3 morto nel 1974) sotto il nome di "Pia Unione" nella Diocesi di Fabriano con l'approvazione del Vescovo Mons. Macario Tinti, il 25 marzo 1962. Tre anni dopo è stata trasferita, anche canonicamente, nella diocesi di Roma, sempre nella Festa dell'Annunciazione, il 25 marzo 1965. Quest'anno si celebrerà il 50° della fondazione. Ora si chiama Associazione Clericale "Oblati Figli della madonna del Divino Amore". Il servo di Dio, Don Umberto Terenzi, fondatore dell'Opera della Madonna del Divino Amore, ha voluto così descrivere il loro compito: "Saranno Oblati diocesani o interdiocesani (cfr med. 31/12/1949 e 11/02/1955)". Li ha voluti "disinteressati, pronti a tutto, "come lance spezzate" a disposizione del Papa e dei Vescovi, per qualsiasi opera di apostolato o di carità, a Roma, al Santuario della Madonna del Divino Amore o altrove. Devono rimanere secolari, senza voti, sollecitati, quindi, soltanto dal puro e semplice amore alla Madonna e dall'impegno preso con l'Opera e dispo-

sti a rimanervi per tutta la vita, ben liberi di andarsene quando uno non volesse più restarci, salvo peraltro a fare i conti con la Madonna per la sua diserzione (meditazioni del 31/12/1949 e del 11/02/1955)". Attualmente operano a Roma e al Santuario della madonna del Divino Amore, nelle Parrocchie di Santa Maria della Fiducia, di San Romualdo Abate, di san Carlo Borromeo, nelle carceri di Rebibbia; a Trieste presso il Santuario di Maria Madre e Regina, inoltre a cardinale (prov. Di Cosenza) e in Colombia. Alcune brevi riflessioni del Padre, Don Umberto Terenzi, ci danno la chiave di lettura di dell'identità degli Oblati, una identità caratterizzata da una fortissima impronta mariana: "La nostra missione è la

divulgazione del Divino Amore nelle anime" (meditazione dello 08/10/1960) ed ancora: "Essere Figli della Madonna, l'aver voluto accettare con la grazia di Dio questa vocazione alla quale il Signore ci ha chia-

mati, ci porta ad una vicinanza con lei e dà a noi la facilità di raggiungere il fine della nostra vita, che è la nostra santificazione" (meditazione del 31/08/1969).



Tutto sempre, subito, volentieri

Alberto Tripoli

L'Associazione degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore, fondata dal Servo di Dio Don Umberto Terenzi, è stata eretta canonicamente il 25 marzo 1962 nella Diocesi di Fabriano. Successivamente, il 25 marzo del 1975 l'Associazione è stata trasferita, con decreto dell'allora Cardinale Vicario Ugo Poletti, nella Diocesi di Roma. Come possiamo apprendere dagli Statuti, tra i fini dell'Associazione vi è quello di "mettere a disposizione della Diocesi di Roma, per il ministero pastorale, sacerdoti debitamente preparati ed infiammati di amore alla Madonna che vivano con piena dedizione il vincolo di incardinazione a servizio della Diocesi (...) (art.4 Statuti 22). Tra le caratteristiche che contraddistinguono sacerdoti Oblativi è, la disponibilità a svolgere qualsiasi tipo di servizio, sull'esempio della Beata Vergine Maria, mettendosi "completamente al servizio dei vescovi, rispondendo alle loro particolari esigenze" (art. 11 Statuti). Attualmente, gli Oblati svolgono il loro ministero sacerdotale in stretta collaborazione con le Suore Figlie della Madonna del Divino Amore (parte integrante dell'Opera fondata da Don Umberto), prestando servizio nelle Diocesi di Roma, Catanzaro-Squillace, Taranto, Trieste e della Colombia. Il seminario degli OFMDA, rappresenta il luogo privile-

giato per apprendere e vivere il carisma degli Oblati. Nel nostro itinerario seminaristico contestualmente alla formazione accademica è dato ampio spazio allo studio degli scritti di Don Umberto Terenzi. Inoltre, per approfondire la conoscenza della Beata Vergine Maria, sulla base della Sacra Scrittura e del Magistero della Chiesa, ogni seminarista frequenta almeno un corso biennale di mariologia presso una Pontificia Facoltà. Altro cardine della formazione seminaristica è rappresentato dal servizio

svolto all'interno del Santuario della Madonna del Divino Amore in Roma. La costante presenza e la partecipazione attiva ai vari momenti liturgici del Santuario, infatti, favorisce in ogni singolo seminarista quel processo di interiorizzazione dello spirito tipicamente mariano che caratterizza l'intera Opera degli Oblati.

Il Seminario degli OFMDA, pur rispondendo alle particolari esigenze dei seminaristi della Diocesi di Roma, è espressione della tipica ospitalità degli Oblati, diventando a tutti gli effetti un

seminario internazionale. Oggi la comunità seminaristica è costituita da ventisette giovani provenienti da tutto il mondo (Cile, Colombia, Haiti, India, Italia, Madagascar, Myanmar, Repubblica Centrafricana, Samoa, Venezuela, Vietnam) che, seguendo l'insegnamento del loro fondatore, si impegnano a vivere ogni aspetto del percorso vocazionale guardando alla Vergine Maria, desiderosi di imitarne fino in fondo le virtù e i comportamenti spirituali ed umani. È proprio in questa prospettiva, che ogni seminarista è chiamato a coltivare il desiderio e l'impegno a vivere ogni momento della propria vita in piena comunione con i fratelli, formando un'autentica comunità cristiana. Perciò, come ci ricorda Don Umberto, è essenziale vivere con gioia la propria vocazione, sapendo cogliere la pienezza e la bellezza che scaturiscono dalla chiamata a rimanere in intima unione con il Signore. Un'unione che va ricercata, alimentata e rinnovata per mezzo della preghiera e dell'amore filiale alla Vergine Maria ma, anche, attraverso le concrete opere della vita quotidiana, nell'ordinarietà, cercando di applicare il motto "tutto, sempre, subito, volentieri", che Don Umberto usava rivolgere ai Figli e alle Figlie della Madonna del Divino Amore.

Vorrei usare per salutare le stesse parole di Don Umberto: "Ave Maria e coraggio, ave Maria e avanti".



UNO SGUARD

*In occasione dell'80° Anniversario
dell'istituzione della Parrocchia
del Divino Amore
8 dicembre 1932- 8 dicembre 2012
si vuole offrire
"un vestito nuovo
alla Madonna del Divino Amore",
questo è stato l'incipit.*

Arch. Francesca Daffinà

L'intervento si articola intorno alla Torre del primo Miracolo e le sue mura, mirabile esempio di testimonianza medievale. È in questo luogo che nel 1740 ci fu il primo Miracolo è da lì che nacque tutto.

Ed è da questo luogo che attraverso il ridisegno dell'ingresso e della piazza che si individua il fulcro, la partenza.

Poi il giardino delle mura ricche di testimonianze degli ex voto depositati nell'arco di questi ultimi 80 anni, l'utilizzo del giardino e la piazza antistante, teatro della Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo che ogni anno in occasione della ricorrenza della Pasqua, si svolge con gran successo popolare.



O AL FUTURO



"Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada".

Giovanni Paolo II
5 aprile 2001

Da qui scaturisce l'esigenza di creare una cavea che accolga gli spettatori, e di dotare di un palco, (a sostituzione di quello esistente) che si inserisca armoniosamente nel contesto storico delle mura, della Torre medievale e naturale del giardino antistante, e che possa facilmente adattarsi alle diverse esigenze delle varie tipologie di rappresen-

tazione:

- spettacoli teatrali;
- proiezioni;
- recite;
- feste;
- eventi etc.

Questi sono i fulcri simbolici, storici, naturali e funzionali che hanno guidato le scelte progettuali, ma poi vi è un altro elemento che è il fulcro sociale:

l'Oratorio, luogo che per elezione è scenario di incontro della vita della comunità parrocchiale, intorno al quale si sono avvicendate diverse generazioni di parrocchiani che a tutte le età frequentano ed alimentano la missione in patria, quella che più volte Giovanni Paolo II e poi Benedetto XVI hanno indicato come un vero e

proprio "laboratorio di vita e di fede" rivolto e a sostegno di tutte le fasce di età. L'Oratorio ora necessita di una manutenzione e di un riammodernamento, che lo rendano capace di affrontare la prova dei prossimi anni che saranno densi di assidue ed intense frequentazioni.

Tutti questi elementi si snodano intorno a quella che definirei la "piazza sociale" che assolve alle esigenze di incontro e di scambio della comunità parrocchiale.

Questa piazza, è stata concepita tenendo conto delle visuali, nasce come un luogo perimetrato dalla sto-

"Faccio voti che l'Oratorio, ponendosi al servizio degli uomini con semplicità d'animo e letizia, sappia manifestare e diffondere tale metodo spirituale in maniera sempre più attraente ed efficace".

Giovanni Paolo II
5 ottobre 2000

ria, dai simboli, e dalla natura e questo già avviene per i tre lati nord sud ed est, su lato ovest è necessaria una "quinta di verde" che definisca la visuale con elementi di continuità che renda compiuta spazialmente la piazza.

Le scelte dei materiali sono quelle dei tipici materiali del luogo: il travertino per la cavea e per i ricorsi della

"Il progetto educativo ha nell'oratorio il centro pulsante, il "laboratorio di una fede che intende coniugarsi con ogni aspetto del vivere e del sentire dei giovani".

Giovanni Paolo II
13 agosto 2002

pavimentazione, e il selciato per la restante pavimentazione.

È prevista la predisposizione nei mesi più caldi o in speciali eventi per il posizionamento di coperture tessili tese, per garantire il comfort della fruizione del luogo anche nei mesi estivi. La struttura del palco necessita per garantire leggerezza e riguardo l'impatto visivo, armonioso nel giardino e la necessaria robustezza di un materiale come legno lamellare che offre questa due peculiari caratteristiche.

La cura del verde, e la scelta della messa a dimora di un filare di cipressi la "quinta verde" essenza propria di questi luoghi, che punteggia il paesaggio del Divino Amore e le sue dolci colline.

L'illuminazione sarà di accento agli elementi della storia, dei simboli e della natura a sottolineare ed enfatizzare la potenza di questi che sono luoghi sacri.

Visitando il D

1- Antico Santuario (1745)

Costruito sui ruderi di Castel di Leva, custodisce l'affresco con l'immagine miracolosa e numerosi ex-voto. Costituisce come il cuore di tutto il complesso.

2- Cappella della confessione

Nel 1983, Anno Santo della Redenzione, è uno spazio sacro utile per la riflessione, la preghiera personale e per il sacramento della Riconciliazione. E' bene destinare alla Confessione un tempo e anche un luogo adeguati.

3- Cappella dello Spirito Santo

Fa parte del complesso della Casa del Pellegrino, si trova a sinistra del Santuario. Vi si celebrano abitualmente i Battesimi ogni Domenica.

4- Sala degli oggetti religiosi

Vi sono conservati molti ex-voto di ogni tipo ed in particolare trofei di celebri sportivi, vi si possono acquistare oggetti religiosi, immagini sacre, libri di preghiera per i propri cari e per gli amici, quale segno di un ricordo della preghiera ai piedi della Madonna del Divino Amore.

5- Comunità alloggio per anziani

Nell'antica sede, in legno, del Seminario del Divino Amore, completamente ristrutturata.

6- Lume in onore della Madonna

Una volta venivano accesi all'interno del Santuario tante candele e tanti lumini, ora vi è un luogo, dietro al Santuario, dove si possono accendere questi segni luminosi di devozione, davanti

all'immagine della Vergine. La fiamma viva deve ricordare dono della fede e il dovere della carità.

7-Rassegna Mariana

Collocata sotto la Cappella delle Confessioni è una galleria dove sono esposte oltre mille immagini della Beata Vergine venerate nei Santuari d'Italia e del mondo. Ogni immagine è anche espressione della pietà popolare di intere comunità, talora di intere nazioni, e ricorda la storia spesso dolorosa di un popolo. E' suddivisa in stand regionali e quando giungono i visitatori ciascuno va alla ricerca dell'immagine a lui più cara. Un sorriso segnala l'incontro, con tanti ricordi mentre un' invocazione affiora alle labbra.

8- Mostra fotografica della Sindone

Si trova davanti alla Rassegna mariana. Il celebre lenzuolo che avvolse il corpo di Gesù ha rivelato particolari impressionanti sulla passione e la morte del Signore. Le immagini della Sindone aiutano a capire quanto ha sofferto Cristo. Il documento è l'unico testimone della risurrezione del sepolcro. Vi sono anche suggestive immagini della Sacra rappresentazione della Passione che si tiene al Santuario.

9- Bar, Ristorante, Pizzeria

Presso l'antico Santuario.

10- La Cometa

E' la residenza, accanto all'antico Santuario che ospita, dall'aprile 2005, il Consultorio per il Clero e per la vita Consacrata.

11- Cripta del Santuario

Era la cisterna dell' antico castello medioevale. Nel 1947 Don Umberto Terenzi (primo Rettore e Parroco del



Santuario) ne fece una splendida chiesa, con il mosaico del Buon Pastore nell'abside, e il sepolcro di Gesù dove la Vergine Addolorata, accanto a Gesù morto, ci guarda per dirci: vi ho dato un bambino a Betlemme, e mi restituite un freddo cadavere. Aiutatemi ad asciugare il sangue a Gesù morto! La salma di Don Umberto riposa ai piedi dell'Addolorata. Presso la Cripta si trova anche la Tomba dei due sposi beatificati insieme i Beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi.

12- La Torre del Primo Miracolo

L'immagine miracolosa della Madonna del Divino Amore custodita all'interno del Santuario, era dipinta in affresco sulla sommità della torre, presso la quale nel 1740 un pellegrino assalito da cani feroci fu salvato dopo l'invocazione rivolta

con fede alla Madonna.

13- Via Matris.

Lungo il viale che parte dalla Torre del Primo Miracolo sono dislocate le sette stazioni della Via della Madre Dolorosa che ricordano i momenti della vita di Maria SS.ma, particolarmente contrassegnati dal dolore.

14- Centro Parrocchiale

comprende: la Chiesa della Santa Famiglia, le sale per il catechismo, l'Oratorio, le sedi: Scout, Anziani, Caritas, Scuola di musica, Banda musicale e altri ambienti al servizio della comunità.

15- Seminario della Madonna del Divino Amore

Dopo una permanenza di alcuni anni in Via Castel di Leva, è ritornato vicino al Santuario nella "Casa Don Umberto Terenzi".

16- Il collegio per sacerdoti studenti

Divino Amore



Ha la sede nella "Casa Madre Elena" e ospita sacerdoti studenti

17- Chiesa a cielo aperto

Dal 25 settembre 2004, è dedicata al primo martire gitano il Beato Zefirino. Si trova sulla collina, a cento metri davanti la torre del Primo Miracolo.

18- Grotta di Lourdes

Davanti alla Torre del Primo Miracolo, esiste un'antica grotta di tufo. Fu sistemata, come luogo di devozione, nel 1958 a ricordo del centenario delle apparizioni della Beata Vergine a Lourdes. Vi si recano anche di notte molti fedeli per una preghiera e una visita alla Madre del Signore.

19- Casa della Madonna

E' il complesso che comprende la Casa Madre delle suore "Figlie della Madonna del Divino Amore". Si trova alle spalle dell'antico Santuario

sulla collina di fronte alla Torre del Primo Miracolo.

20- Centro della Gioia

Struttura all'avanguardia con la Scuola per l'infanzia, due case famiglia e il Poliambulatorio.

21- Nuovo Santuario

Costruito alle pendici della collina, nella valle è stato consacrato da Papa Giovanni Paolo II il 4luglio 1999. Progettato da Padre Costantino Ruggeri di Pavia assieme all'Arc. Luigi Leoni, è pienamente inserito nel reticolo sono costituite da immense vetrate artistiche. Il grand'organo, unico nel suo genere, è al servizio della liturgia. Il nuovo Santuario testimonia il voto fatto dai romani nel 1944, mentre Roma correva il pericolo di essere distrutta dagli eventi bellici. La Madonna compì il miracolo e Roma fu salva.

22- Cappella del SS.mo

Sacramento

E' stata costruita all'interno del Nuovo Santuario. Il grande tabernacolo di marmo ha la porticina come un pane dorato tracciato da una croce. Dal 25 marzo 2007 vi si svolge, in silenzio, l'Adorazione eucaristica perpetua, notte e giorno. Il clima mistico, creato dalle bellissime vetrate, favorisce l'Adorazione, la preghiera personale e la meditazione.

23- Cappella delle confessioni nel nuovo Santuario

Vi sono piccole cellette allietate dai colori delle vetrate. Domina un grande crocifisso scolpito in legno di P. Costantino, in alto sulla croce appare già il segno della gloria. Soltanto nella Cappella delle confessioni si trova un vetro completamente nero!

24- Auditorium

Realizzato sotto il nuovo Santuario, contiene 800 posti. Ottimo per Congressi, conferenze, concerti, spettacoli.

25- Hotel Divino Amore Casa del Pellegrino

E' in funzione dal 1983, al servizio della missione del Santuario. L'accoglienza, la ristorazione e la cordiale ospitalità, favoriscono il clima ideale per il soggiorno di famiglie e di gruppi, per convegni, incontri, giornate di preghiera e di spiritualità.

26- Casale San Benedetto

E'al servizio delle attività socio-caritative del Santuario. In quel Casale, sulla collina a Nord-Est è nata l'Opera della Madonna del Divino Amore. Don Umberto Terenzi lo prese in affitto, all'inizio degli anni trenta, vi accolse gli orfani, formò le prime suore e sviluppò le

opere di carità.

27- Sala del laghetto, Centro Mostre

Vicino al laghetto del nuovo santuario c'è una grande sala al servizio dei pellegrini con Bar e spazi per la ristorazione, pranzi al sacco, ricevimenti.

28- Grotta di Elia

La grotta naturale di tufo è situata quasi alla base della collina di fronte al nuovo Santuario. E' stata dedicata il 31 maggio 2007, al profeta Elia perché, mentre fuggiva per evitare la vendetta della Regina Gezabele, riugiatosi in una grotta, fece l'esperienza dell'incontro di Dio, quando sentì "il mormorio di un vento leggero"(Re 9,18).

29- Laghetto con il Monumento a Cristo

Vicino al nuovo Santuario. E' un'opera d'arte in bronzo, vetro e marmo di Don Antonio Nardi. Sta lì a testimoniare come anche in un Santuario mariano il posto centrale lo deve occupare sempre e soltanto il Cristo. La Madonna ha il compito di accompagnarci a Lui e la gioia di farcelo incontrare.

30 - Mosaico del Beato Giovanni Paolo II

Il 22 ottobre 2011 è stato inaugurato un monumento al Beato Giovanni Paolo II sul prato antisante l'ingresso del Nuovo Santuario

31- Centro Sportivo Divino Amore

Si tratta di una moderna struttura per le attività sportive della Comunità parrocchiale, con i campi di calcio, calcetto, palestra, pattinaggio, basket, servizio bar, viali, piazzale, parcheggio e tanto verde.

31- Boschetto

Per le celebrazioni all'aperto.



Torre primo miracolo



Grotta di Elia

Buone Feste!

Dal Santuario ringrazio tutti i nostri amici e collaboratori e invio il più cordiale augurio di Buone Feste Natalizie con un bellissimo testo della liturgia bizantina sul Natale .

"Il Signore Gesù è nato dalla santa vergine e ha rischiarato ogni cosa con la sua luce.

Cosa possiamo offrirti o Cristo, che per noi nasci sulla terra come un uomo?

Ogni creatura, uscita da te, ti porta la testimonianza della sua gratitudine:

gli angeli ti offrono il loro canto,

i cieli le stelle,

i magi i loro doni,

i pastori la loro ammirazione,

la terra ti offre una grotta

e il deserto una mangiatoia;

ma noi, ti offriamo una Madre vergine.

Il cielo e la terra oggi si sono uniti,

perché Cristo è nato.

Ora la Vergine è più vasta dei cieli!"

Ave Maria!



Complesso settecentesco



Scorcio Antico Santuario

Don Pasquale Silla
Rettore Parroco



Cripta - Tomba Don Umberto



Hotel Casa del Pellegrino